

Presenze dei componenti degli organi della Banca Popolare Etica

Per il **CdA**: Fabio Salviato -Pres., Fabio Silva - Vicepres., Luigi Barbieri - Vicepres., Mario Cavani - Vicepres. Tommaso Marino -Vicepres., Sergio Morelli, Rita De Padova, Giuseppe Curcio, Giuseppe Di Francesco, Sergio D'Angelo, Marina Coppo, Renate Goergen, Marco Santori.

Per il **Collegio Sindacale**: Antonio Olivato – Pres., il Sindaco Effettivo Giuseppe Chiacchio.

Per il **Comitato Etico**: Leonardo Becchetti – Pres., Giorgio Cingolani.

Per il **Comitato dei Proviviri**: Katya Mastantuono e Fabio Martina.

(..) Il Presidente Fabio Salviato prima di dare inizio alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno ripercorre brevemente i fatti salienti della evoluzione della banca nell'ultimo anno, sottolineando l'importante crescita della medesima, lo sviluppo articolato sul territorio in particolare nel meridione, il ruolo sempre più importante sotto il profilo anche politico. Egli passa quindi alla trattazione del **primo punto** all'ordine del giorno, la **proposta relativa all'organizzazione territoriale dei soci di Banca Etica** e ricorda che nella cartellina consegnata a ciascuno dei soci al momento della registrazione é contenuta copia di: (i) Proposta del Patto Associativo e (ii) Proposta del documento relativo alle Modalità Organizzative dei Soci di Banca Etica (una copia rimane depositata agli atti della società).

Il Presidente Salviato da quindi la parola al signor Dario Brollo, segretario dei soci dell'Area Nord Est, chiedendogli di illustrare il documento.

Il signor Dario Brollo illustra in modo analitico, soffermandosi sugli aspetti salienti dello stesso, il documento Proposta relativa alle modalità organizzative dei soci di Banca Etica.

Il moderatore Leonardo Becchetti ricorda che le mozioni di modifica ai due documenti redatte per iscritto possono essere presentate al tavolo della presidenza, oppure le osservazioni agli stessi documenti potranno essere illustrate oralmente nel corso della discussione, quindi dichiara aperta la discussione dando precedenza ai soci che ne abbiano fatto previamente richiesta :

Maurizio Bianchetti, coordinatore della circoscrizione dei soci di Brescia, illustra la mozione di modifica al documento con particolare riguardo ai paragrafi : (a) La Dimensione Locale – Attività, IV alinea, si propone di sostituire alla dicitura “socio culturale”, l'indicazione di “politico culturale”; (b) La Dimensione Locale – Attività, IIX alinea, si propone di togliere i termini “socio culturali”; (c) Il GIT, primo capoverso, si propone di sostituire “il referente socio culturale” con la dizione “il referente politico culturale”; (d) La Dimensione di Area – Il Referente di Area, III capoverso, si propone di eliminare la precisazione “se è Coordinatore”; (e) La Dimensione di Area – Il Referente di Area, I capoverso, si propone la seguente nuova versione “Il Coordinamento di Area elegge al suo interno il Referente di Area tra i Coordinatori che ne fanno parte e l'eventuale Referente in carica, nei limiti di rieleggibilità indicati dal presente regolamento”.

Il signor Bianchetti ringrazia, inoltre, tutti coloro che si sono spesi per la preparazione, discussione e redazione del documento di cui in parola.

Silvestro Profico, socio di Pescara, propone le seguenti modifiche :

- (a) integrare il paragrafo “Elezioni del GIT”, sub capitolo “La Dimensione Locale”, con il seguente paragrafo: *“L'assemblea locale dei soci decide modalità e procedure di voto con criteri di ampia rappresentatività, democrazia e partecipazione, e comunque garantendo rappresentanza alla lista di minoranza o, in caso di lista unica, possibilità di esprimere massimo dei due terzi delle preferenze rispetto ai posti disponibili”*
- (b) sub capitolo “La Dimensione Locale”, sub paragrafo “Organi del GIT”, al secondo comma cassare la prima parte del paragrafo *“In ottemperanza alla delibera del CdA in merito alla rappresentanza della Banca”* lasciando immutata la frase rimanente.

Infine il signor Profico richiama ad un maggior rigore nella redazione dei documenti, come ad esempio l'introduzione della numerazione degli articoli. Egli solleva inoltre alcune osservazioni in merito al mancato aggiornamento del sito internet della banca circa le informazioni e ai documenti ivi pubblicati relativi all'assemblea odierna; egli chiede che venga avviata una ristrutturazione approfondita anche dal sito della Fondazione Culturale Etica.

Pierpaolo Collarin, coordinatore della Circoscrizione dei soci di Belluno, chiede che venga prestata maggiore attenzione alle numerose istanze che giungono dalla base sociale che possono portare alla creazione di maggiori legami o alla costituzione di comunità tra i soci della circoscrizione, egli ricorda che tra i soci di Banca Etica sussiste un modo diverso di fare politica, autonomo e indipendente.

Terminati gli interventi, il signor Leonardo Becchetti chiede alla signora Paola Ricca Mariani, coordinatrice dei soci di Lazio, di dare lettura del documento relativo al Patto Associativo.

Terminata la lettura il signor Leonardo Becchetti chiede al signor Maurizio Spedaletti di illustrare le proposte di modifica che sono state accettate dalla commissione.

Il signor **Maurizio Spedaletti**, segretario dei soci dell'Area Centro, illustra le modifiche ammesse dalla commissione appositamente delegata:

- (a) **Giorgio Cattaneo**, socio di Milano, vista la discrepanza tra l'elenco degli impegni delle Circostrizioni locali elencati sub paragrafo "In funzione di questi obbiettivi la circostrizione locale si impegna a: ... "e quello delle "Attività", sub paragrafo "La Dimensione Locale", si è deciso di ammettere la integrazione dell'elenco delle "Attività" con l'aggiunta di un ulteriore punto –che quindi diventano 12- del seguente tenore: *"predispone strumenti e attiva iniziative per leggere, comprendere e rappresentare le esigenze culturali dei soci coinvolti, sia da un punto di vista qualitativo sia quantitativo"*;
- (b) con riguardo alle proposte di modifica avanzate dalla circostrizione dei soci di Brescia, in merito alla dizione "socio culturale" che si vuole modificare in "politico culturale", illustrate innanzi dal socio Bianchetti, al fine di recepire lo spirito delle proposte si è ritenuto di aggiungere un ulteriore punto all'elenco delle "Attività" –che quindi diventano 13- del seguente tenore: *"svolge una azione socio politico culturale sul territorio"*;
- (c) con riguardo alla proposta promossa da Maurizio Franchetti – Area Nord Ovest, di abrogare la dizione "se è socio coordinatore" nel terzo comma del paragrafo "Il Referente di Area", sub paragrafo "La Dimensione di Area", il testo riporterà quanto segue: *"Il Referente d'Area decade dal ruolo locale ... "*.
con riguardo alle proposte del signor Silvestro Profico
- (d) sub capitolo "La Dimensione Locale", sub paragrafo "Organi del GIT", al secondo comma si cassa la prima parte del paragrafo *"In ottemperanza alla delibera del CdA in merito alla rappresentanza della Banca"* lasciando immodificata la frase nella sua parte rimanente.
- (e) infine, si accoglie la richiesta di numerare gli articoli;

Il signor Leonardo Becchetti da quindi la parola al signor Alberto Hoch chiedendogli di illustrare le mozioni che non sono state accolte dalla commissione.

Il signor Alberto Hoch informa che la commissione ha deciso di non accogliere le due seguenti mozioni, entrambe presentate dal signor Silvestro Profico, socio di Pescara, di cassare il secondo comma del "Organi del GIT", sub "La Dimensione Locale", e di disciplinare le modalità del voto delle assemblee elettorali dei GIT di Banca Etica sul territorio.

Il moderatore, rilevata la richiesta dei soci presenti in sala di mettere al voto la seconda mozione del signor Silvestro Profico, relativa alle modalità elettive dei GIT, chiede alla commissione elettorale di prepararsi a svolgere i necessari adempimenti per il computo dei voti e informa l'assemblea che la mozione, se approvata, comporterà l'integrazione del paragrafo "Elezione del GIT", sub capitolo "La dimensione locale", con l'aggiunta di un comma del seguente tenore: *"L'assemblea locale dei soci decide modalità e procedure di voto con criteri di ampia rappresentatività, democrazia e partecipazione, e comunque garantendo rappresentanza alla lista di minoranza o, in caso di lista unica, possibilità di esprimere massimo dei due terzi delle preferenze rispetto ai posti disponibili"*.

tale *addendum* andrà inserito successivamente alla prima frase "I soci (...) 15 giorni prima".

Il moderatore informa quindi che, alle 14:03, i soci presenti in sala e per delega sono 539. La votazione avverrà per alzata di mano. Il moderatore ricorda che è obbligo del socio dichiarare il proprio voto contrario o la propria astensione. I voti contrari e gli astenuti verranno rilevati al momento del voto dal personale in sala.

Contrari: 175
Astenuti: 58
Favorevoli: 306

L'assemblea approva a larga maggioranza la mozione di integrare la "Proposta del documento relativo alle Modalità Organizzative dei Soci di Banca Etica" regolando le modalità di elezione dei GIT da parte delle circostrizioni sul territorio, inserendo alla fine del paragrafo la seguente dicitura: integrare il paragrafo "Elezione del GIT", sub capitolo "La Dimensione Locale", con il seguente paragrafo: *"L'assemblea locale dei soci decide modalità e procedure di voto con criteri di ampia rappresentatività, democrazia e partecipazione, e comunque garantendo rappresentanza alla lista di minoranza o, in caso di lista unica, possibilità di esprimere massimo dei due terzi delle preferenze rispetto ai posti disponibili"*.

Il moderatore Leonardo Becchetti informa la assemblea che vengono quindi messi al voto i documenti nel loro complesso, avendo accolto le modifiche come illustrate innanzi, e apre il dibattito ad eventuali dichiarazioni di voto dei soci.

Interviene il signor Michele Carelli, socio di Castrovillari (CS) dichiara che voterà contro la "Proposta del documento relativo alle Modalità Organizzative dei Soci di Banca Etica", nonostante abbia partecipato al percorso che ha portato alla sua redazione, in quanto la modifica relativa al paragrafo "Organi del GIT", sub capitolo "La Dimensione Locale", che ha eliminato la dicitura "In ottemperanza della delibera del CDA in

merito alla rappresentanza della Banca” ha modificato in modo sostanziale il documento che era stato discusso nel corso dei due anni di lavoro.

Il socio Giorgio Cattaneo chiede chiarimenti in merito alla votazione che si andrà a fare ai sensi del primo punto all’Ordine del Giorno, e precisamente chiede se la votazione riguarda uno o entrambi i documenti denominati rispettivamente Proposta del Patto Associativo e Proposta del documento relativo alle Modalità Organizzative dei Soci di Banca Etica (una copia rimane depositata agli atti della società).

Il moderatore Leonardo Becchetti conferma che la votazione riguarderà entrambi i documenti.

Il signor Antonio Sforzin socio di Venezia comunica la propria intenzione di non votare il documento, nonostante ciò rende partecipe l’assemblea circa la definizione assunta in merito alle attività del GIT, come “socio politico culturali”.

Il moderatore informa quindi che alle 14:24 i soci registrati presenti erano 266 persone fisiche con diritto di voto, 6 persone fisiche senza diritto di voto, 5 società con diritto di voto, 0 società senza diritto di voto, soci presenti per delega 462 per un totale di soci 739. Egli precisa che i soci presenti in sala e per delega sono 529. La votazione avverrà per alzata di mano. Il moderatore ricorda che è obbligo del socio dichiarare il proprio voto contrario o la propria astensione. I voti contrari e gli astenuti verranno rilevati al momento del voto dal personale in sala.

Contrari: 5

Astenuti: 12

Favorevoli: 512

L’assemblea approva e licenzia -a larga maggioranza- entrambi i documenti di cui si riportano in seguito i testi:

Patto Associativo

1) Premessa

L’obiettivo principale dell’organizzazione territoriale dei soci è quello di fornire ai soci una modalità organizzativa efficace e coerente con la missione di partecipazione alla vita della banca dando particolare importanza al rapporto con i singoli territori. Tale modalità di organizzazione è del tutto nuova e originale rispetto al sistema bancario e rappresenta un serio tentativo di conciliare e coniugare il valore della partecipazione “associativa” con la responsabilità di una partecipazione “societaria”. Non si tratta naturalmente di uno sforzo “organizzativo” ma dell’avvio di un processo essenzialmente socio culturale che andrà a modificare in senso profondo il concetto stesso di partecipazione dei soci; l’efficacia di tale processo si potrà però misurare solo sui tempi lunghi. È questo il vero capitale sociale della banca: persone che credono nel progetto e che tessono relazioni, sviluppano progetti, sperimentano nuovi modelli in funzione di quell’interesse più alto che è quello di tutti. È importante quindi continuare a cercare e a sperimentare insieme un modello ideale.

2) Patto Associativo

Banca Etica nasce e si sviluppa all’interno di un movimento che si riconosce nella promozione di un’economia civile e solidale, intesa come realizzazione di iniziative socio economiche attraverso le quali singoli cittadini e cittadine, organizzazioni non governative, associazioni, imprese eticamente orientate mirano alla realizzazione del “Bene Comune” e di una crescita prima di tutto umana della società. Non si tratta di una nuova ideologia ma della ricerca di una volontà e di un denominatore comuni, socialmente ed ecologicamente orientati, per rafforzare e dare identità al concetto di società civile e di cittadinanza responsabile. Sulla base di queste premesse e valori Banca Etica propone ai propri soci di essere protagonisti di un processo di cambiamento in ambito economico e finanziario. L’organizzazione territoriale dei soci rappresenta uno strumento e una metodologia importanti per dare concretezza e forza a questo ruolo di cittadino responsabile, valorizzando, in questo progetto di finanza etica, le singole specificità e sensibilità, la pluralità di esperienze, la passione di progettare e di intraprendere nuovi percorsi, la cooperazione e il confronto. Nel liberare queste energie e risorse Banca Etica entra in relazione con il territorio, concorre alla sua “animazione” diventando così parte integrante nei processi di sviluppo locale. Il coinvolgimento attivo e responsabile della base sociale diventa quindi una condizione necessaria per la realizzazione della missione di Banca Etica.

Il riconoscimento di tale affermazione è la base sulla quale fondare un patto di reciproco riconoscimento e di collaborazione tra l’istituzione Banca Etica e l’organizzazione territoriale dei soci e rappresenta una concreta declinazione delle indicazioni contenute nell’articolo 37 dello statuto della banca “Il Consiglio d’Amministrazione potrà avvalersi della collaborazione di gruppi di Soci organizzati sul territorio per il conseguimento di scopi ed obiettivi necessari per il perseguimento delle finalità della Società”. Le finalità della Società sono riportate all’art.5 dello stesso Statuto:

“Banca Etica si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi verso le iniziative socio economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. Banca Etica svolge inoltre una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a

conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale”.

I soci di Banca Popolare Etica esprimono la volontà di partecipare, attraverso la loro adesione alla banca, ad un processo di democrazia economica che possa incidere sui meccanismi socio economici locali e mondiali. Essi sono consapevoli della valenza politica della finanza etica e si assumono la responsabilità di un uso consapevole del denaro, riportandolo ad essere un mezzo e non un fine, orientandolo verso attività che promuovono lo sviluppo umano e sociale. Essi sono altresì consapevoli che la specificità di Banca Etica si fonda su di un sapiente equilibrio tra pensiero e prassi, tra progetto culturale e attività bancaria; sulla base di questa considerazione essi ritengono di fondamentale importanza il ruolo dell'organizzazione territoriale dei soci in tutte quelle attività inerenti la vita sociale e culturale della banca stessa, dando così particolare impulso allo sviluppo delle relazioni, al confronto e alla cooperazione tra i soci indipendentemente dal ruolo che essi rivestono all'interno della banca.

Sono queste le premesse fondamentali affinché il socio, attraverso l'organizzazione territoriale dei soci, possa contribuire alla realizzazione di quella funzione di stimolo e di indirizzo necessaria affinché Banca Etica sia in grado di perseguire, nel modo migliore, scopi e finalità sociali.

La declinazione di questi principi ci aiuta a definire gli obiettivi delle circoscrizioni locali che sono essenzialmente:

- a) rinforzare il legame tra i soci e la banca
- b) contribuire alla crescita della base sociale
- c) essere luogo e strumento di partecipazione attiva e trasparente dei soci, favorendo il confronto e valorizzando le diverse esperienze e sensibilità di cui questi possono essere portatori
- d) favorire un contatto immediato e reale con il territorio
- e) sensibilizzare l'opinione pubblica sull'etica del risparmio
- f) diffondere le informazioni sulle attività della banca
- g) misurare il consenso e la fiducia dei soci e del territorio sulle iniziative della banca
- h) valorizzare il pluralismo, ovvero stimolare la collaborazione tra le differenti anime della banca
- i) attivare sul territorio una rete tra tutti i soggetti interessati alla banca e alla finanza eticamente orientata per diventare protagonisti dell'economia civile.

3) In funzione di questi obiettivi la circoscrizione locale si impegna a:

- a) aiutare il processo di radicamento della banca nei singoli territori, prestando la massima attenzione alla domanda di finanza etica che questi territori possono esprimere, entrando in relazione con le reti e la società civile locali e diventando referente e interlocutore locale privilegiato del sistema banca etica.
- b) sviluppare relazioni e collaborazioni significative con le realtà locali, in particolare quelle del terzo settore, che dimostrano di condividere i valori della finanza etica.
- c) leggere, comprendere e rappresentare le esigenze socio culturali dei soci coinvolti, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.
- d) esprimere un parere sulle richieste di adesione a socio della banca.
- e) contribuire essenzialmente tramite il valutatore sociale alla valutazione socio ambientale dei fidi.
- f) proporre nei limiti del regolamento elettorale, i candidati agli organi sociali della banca e contribuire alla loro conoscenza
- g) collaborare e partecipare, nei limiti delle disposizioni di legge, della normativa bancaria e dello statuto, all'elaborazione di progetti di sviluppo della Banca e della finanza etica
- h) partecipare ai coordinamenti di Area ed alle iniziative ed eventi organizzati dalla Banca

4) A Banca Etica e al sistema si chiede di:

- a) favorire il dialogo e la collaborazione tra il livello operativo delle sue strutture e la rete dei soci, spingendo verso una concreta integrazione di tutti i soggetti coinvolti nel progetto Banca Etica. A questo proposito si chiede di progettare e sviluppare, ove necessario, dei processi organizzativi che permettano di coniugare il valore e le specificità dei due livelli in funzione di un più efficace perseguimento degli obiettivi. Ciò significa creare i presupposti per un reciproco riconoscimento, pur nelle necessarie distinzioni di ruoli e di responsabilità (di socio, di amministratore, di dipendente ecc.) e che faccia convergere verso un unico fine tutte le “risorse” disponibili;
- b) coinvolgere, nei modi e nei termini ritenuti più adeguati e praticabili, le circoscrizioni nel confronto su alcune questioni centrali del nostro modo di fare impresa sociale;
- c) far partecipi le circoscrizioni nell'individuazione di candidati che possano essere funzionali alle esigenze di personale da parte della banca;
- d) riconoscere il ruolo dei soci nella ricerca di una maggiore armonizzazione ed omogeneità delle attività di Banca Etica su tutto il territorio nazionale;
- e) legittimare le attività che le circoscrizioni sviluppano per conto di Banca Etica a livello locale, come la valutazione socio ambientale, la gestione delle relazioni con i soci, la comunicazione, la partecipazione ad eventi ed iniziative socio culturali, l'avvio di relazioni con enti pubblici e privati. Tutto questo naturalmente quando queste attività sono state realizzate nel rispetto dei criteri stabiliti dalla banca;

- f) *fornire alle circoscrizioni, per l'espletamento delle loro funzioni, risorse, anche di personale, e strumenti adeguati. In particolare, oltre ad un contributo economico, la fornitura, in collaborazione con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, di sussidi informativi e didattici, la realizzazione di studi, ricerche e relazioni, l'ausilio nella presentazione di progetti culturali locali per la promozione della finanza etica per poter accedere a contributi e/o finanziamenti locali;*
- g) *considerare la Circostrizione come referente preferenziale della comunicazione riguardante il proprio territorio;*
- h) *promuovere la stipula di un protocollo di intesa con i soci fondatori e i soci rilevanti in cui venga inserito l'impegno di questi a sollecitare i loro circoli locali ad una più diretta partecipazione nei coordinamenti locali.*

Modalità Organizzative dei Soci di Banca Etica

INTRODUZIONE

1.1) Premessa

La struttura organizzativa dei soci, riconosciuta dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è di natura territoriale e si articola in una dimensione locale (la Circostrizione) e in una dimensione di Area (il Coordinamento di Area).

Tutti i soci del territorio italiano appartengono ad una circostrizione e possono partecipare all'attività del GIT.

1.2) Procedimento per la costituzione di una nuova circostrizione

La costituzione di una nuova Circostrizione o la ridefinizione di quelle esistenti, viene proposta dal Forum di Area su iniziativa propria e/o del GIT o su sollecitazione di un gruppo di soci del territorio.

Il Forum di Area si avvale dei seguenti criteri per l'individuazione dell'ambito territoriale di riferimento della nuova circostrizione:

- a) *un territorio con un numero minimo di 200 soci;*
- b) *il territorio provinciale;*
- c) *l'analisi delle attività di rete tra i potenziali animatori della Circostrizione e il territorio;*
- d) *le caratteristiche socio-economiche, morfologiche e logistiche del territorio.*

In seguito all'individuazione dell'ambito geografico di riferimento, il Forum di Area, con parere favorevole del CDA e in accordo con il GIT già esistente, convocherà specifica assemblea costitutiva dei soci della nuova Circostrizione la quale eleggerà i componenti del nuovo GIT.

Entro 30 giorni il GIT neocostituito dovrà inviare al Consiglio di Amministrazione, attraverso il Forum d'Area, il verbale dell'assemblea costitutiva con l'elenco delle persone elette al proprio interno e il verbale della prima riunione del GIT con l'individuazione del Coordinatore locale.

Al ricevimento dei due documenti appena citati il Consiglio di Amministrazione invierà una lettera di incarico al Coordinatore locale e una lettera di riconoscimento dell'attività che sarà svolta dal GIT stesso.

Da allora la Circostrizione, attraverso il GIT, potrà partecipare con diritto di voto alle riunioni del Coordinamento di Area.

1.3) Costituzione

È costituita la Circostrizione locale dei soci di Banca Popolare Etica di, con riferimento a quanto previsto dall'art.37 dello Statuto di Banca Popolare Etica, dal "Patto associativo", dal verbale dell'assemblea locale dei soci di del e dalla delibera di riconoscimento da parte del Consiglio di Amministrazione datata

La Circostrizione dei soci fa proprie le seguenti modalità organizzative e lo comunica con verbale al forum di area che provvederà ad avvisare l'Ufficio Soci

2. LA DIMENSIONE LOCALE

2.1 Attività

La Circostrizione locale, per il raggiungimento dei suoi scopi elegge un GIT che:

- I) *realizza iniziative che facilitino la partecipazione dei soci, rinforzando il legame tra i soci stessi e la Banca e contribuiscano alla crescita della base sociale;*
- II) *predispone strumenti e realizza attività di informazione-formazione sulla finanza etica;*
- III) *partecipa ai Coordinamenti d'area ed agli eventi del Sistema Banca Etica;*
- IV) *entra in relazione con le reti e la società civile locali e diventando referente e interlocutore locale privilegiato del sistema Banca Etica per ciò che attiene la dimensione socio culturale;*
- V) *sviluppa, a livello culturale, relazioni e collaborazioni significative con le realtà locali che dimostrano di condividere i valori della finanza etica;*
- VI) *esprime un parere sulle richieste di adesione a socio della banca;*
- VII) *contribuisce alla valutazione socio ambientale dei fidi;*
- VIII) *diffonde le informazioni sulle attività socio culturali della Banca;*
- IX) *coordina le proprie attività con la Filiale e/o con i Banchieri ambulanti che operano sul suo territorio;*

- X) propone nei limiti del regolamento elettorale, i candidati agli organi sociali della banca e contribuisce alla loro conoscenza;
- XI) collabora e partecipa, nei limiti delle disposizioni di legge e della normativa bancaria, all'elaborazione di progetti di sviluppo della Banca e della finanza etica;
- XII) predispone strumenti e attiva iniziative per leggere, comprendere e rappresentare le esigenze culturali dei soci coinvolti, sia da un punto di vista qualitativo sia quantitativo;
- XIII) svolge un'azione socio politico culturale sul territorio.

2.2 Sede

La Circostrizione locale dei soci eleggerà la propria sede comunicandola al Forum d'Area.

La Circostrizione locale dei soci potrà istituire sedi decentrate e punti informativi in qualsivoglia località del territorio di competenza, in accordo con le realtà locali più sensibili ai temi della finanza etica e in accordo con il Forum di Area.

2.3 Assemblea Locale

Il GIT convoca i soci della circostrizione una volta all'anno per l'assemblea locale e in qualunque occasione lo si ritenga necessario, nonché quando ne facciano richiesta per iscritto al GIT almeno il 10% dei soci della circostrizione.

I soci, in assemblea locale, eleggono su proposta del GIT, il Presidente ed il Segretario dell'assemblea ed ogni tre anni i componenti del GIT; assumono le decisioni di loro competenza a maggioranza dei presenti, sulle attività, i programmi, i rendiconti e i regolamenti del GIT.

2.4 Il GIT

Il GIT è l'interlocutore e il referente socio-culturale locale del Sistema Banca Etica sia centrale sia periferico.

Il GIT ha il compito di promuovere e coordinare le attività della circostrizione in accordo con l'art. 5 dello Statuto di Banca Popolare Etica ed il "Patto Associativo".

Esso sarà composto da un minimo di 3 ad un massimo di 11 soci e rimane in carica tre anni. Solo i soci possono far parte del GIT; nel caso di socio con personalità giuridica esso sarà presente nel GIT a mezzo di un suo rappresentante all'uopo delegato.

Alle riunioni del GIT possono partecipare tutti i soci della Circostrizione locale, senza diritto di voto. L'incarico di membro del GIT è gratuito. È compito del GIT, in particolar modo all'avvicinarsi della scadenza del proprio mandato, creare le premesse affinché il nuovo GIT possa operare con continuità ed efficacia.

2.5 Organi del GIT

Il GIT viene convocato entro un mese dall'ultima assemblea ed al suo interno elegge il Coordinatore il quale, stabilisce l'ordine del giorno e coordina le attività del GIT.

Il Coordinatore dovrà personalmente essere socio a titolo personale di Banca Etica.

Il Coordinatore rimane in carica 3 anni e non può essere eletto per più di 3 mandati consecutivi e decade comunque allo scioglimento del GIT stesso che lo ha eletto.

Il GIT elegge anche un Vice- Coordinatore con funzioni vicarie.

Il Coordinatore, in caso di impossibilità sua e del vice, può delegare un altro componente del GIT a rappresentarlo, fatti salvi gli incarichi ad personam.

Il Coordinatore rappresenta ed è responsabile della Circostrizione locale nei rapporti con Banca Etica e nel Coordinamento di Area, egli inoltre rappresenta il GIT nel territorio.

Il Coordinatore non può essere un dipendente, un banchiere ambulante un amministratore della banca.

2.6 Elezione del GIT

I soci vengono convocati in assemblea locale dal coordinatore per il rinnovo del GIT, tramite mezzo idoneo (posta, fax ed e-mail) almeno 15 giorni prima.

Ogni socio della Circostrizione può candidarsi come componente del GIT, secondo le modalità previste all'atto della convocazione.

I soci che non possono partecipare all'incontro potranno farsi rappresentare per delega da altro socio.

I soci possono rappresentare per delega non più di tre soci.

Vengono eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti validamente espressi. In caso di parità di voti espressi, prevarrà il candidato con maggior anzianità sociale.

Nella ricerca di candidati per il rinnovo del GIT, il GIT in carica, ovvero i componenti del Forum d'Area nel caso di Circostrizione di nuova costituzione, cercheranno di garantire un'equa distribuzione dei membri tra le diverse realtà territoriali, tra le espressioni più significative del terzo settore locale e delle organizzazioni fondatrici della banca nonché di rispettare la differenza di genere.

L'assemblea locale dei soci decide modalità e procedure di voto con criteri di ampia rappresentatività, democrazia e partecipazione, e comunque garantendo rappresentanza alla lista di minoranza o, in caso di lista unica, possibilità di esprimere massimo dei due terzi delle preferenze rispetto ai posti disponibili.

2.7 Funzionamento del GIT e validità delle delibere

I componenti del GIT sono convocati dal Coordinatore con una cadenza almeno trimestrale.

Il GIT si può riunire altresì su richiesta di almeno un quarto dei suoi componenti.

Nel caso in cui un componente del GIT risulti assente ingiustificato per più di 3 (tre) volte consecutive alle riunioni, fatto salvo parere contrario della maggioranza dei componenti, può essere dichiarato decaduto dall'incarico.

In caso di recesso e/o decadenza di uno dei suoi componenti subentra, fino alla scadenza del mandato, il primo dei non eletti. Nel caso di insufficienza dei candidati non eletti si procederà alla cooptazione di altri soci disponibili che verrà ratificata nella prima Assemblea Locale della Circoscrizione.

Il GIT è validamente riunito quando siano presenti alle riunioni almeno la maggioranza dei componenti in carica; non sono ammesse deleghe.

Le deliberazioni del GIT sono valide a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Coordinatore o, se assente, del Vice- Coordinatore.

Qualora un componente del GIT sia in conflitto di interessi su un argomento all'ordine del giorno dovrà astenersi dalla votazione.

Di ogni riunione viene redatto verbale da conservarsi presso la sede della Circoscrizione ed una copia verrà spedita al Forum d'Area.

Il GIT si impegna a predisporre un programma annuale, un preventivo di spesa ed un consuntivo dell'anno precedente; invierà il tutto al Forum d'Area, e lo sottoporrà al consenso dalla Circoscrizione riunita in Assemblea Locale.

2.8 Scioglimento del GIT

Qualora il numero dei componenti del GIT scenda sotto i tre e non sia possibile integrarne il numero né con la lista dei non eletti, né procedendo alla cooptazione di altri soci il Coordinatore, i restanti componenti, o, in loro assenza, il Forum di Area, scioglieranno il GIT e provvederanno ad avviare la procedura per il rinnovo dello stesso.

Lo scioglimento è anche previsto in caso di inadempienza del GIT rispetto al Patto Associativo, ai principi stabiliti dallo Statuto della Banca e alle presenti Modalità Organizzative; perciò se dopo aver tentato un adeguato periodo di accompagnamento la situazione non dovesse migliorare, sarà facoltà del Forum d'Area, sentito il Coordinamento di Area, proporre al Consiglio di Amministrazione lo scioglimento dello stesso.

2.9 Risorse

Banca Popolare Etica, direttamente e/o tramite le realtà del Sistema, si impegna a garantire le risorse necessarie al corretto funzionamento delle Circoscrizioni sulla base di quanto annualmente destinato a questo tipo di attività e a fronte della presentazione della programmazione e della rendicontazione delle stesse.

2.10 Varie

Per tutto quanto non esplicitamente stabilito nel presente documento vale quanto previsto nello Statuto e nei Regolamenti di Banca Popolare Etica e dal Codice Civile.

3. LA DIMENSIONE DI AREA

3.1 Il Coordinamento di Area

Il Coordinamento di Area è composto dai Coordinatori dei GIT dell'Area di competenza ed ha funzioni di coordinamento delle attività delle Circoscrizioni Locali. In caso di impossibilità a partecipare, ogni Coordinatore locale può essere sostituito dal proprio Vice- Coordinatore.

Alle riunioni del Coordinamento di Area possono partecipare i componenti del Forum d'Area e del Consiglio di Amministrazione, nonché altri soggetti specificatamente invitati.

Le riunioni del Coordinamento sono convocate dal Referente di Area con cadenza almeno trimestrale.

3.2 Il Referente di Area

Il Coordinamento di Area elegge al suo interno tra i Coordinatori che ne fanno parte, il Referente di Area.

Il Referente rimane in carica tre anni e non può essere eletto per più di tre mandati.

Il Referente d'Area decade dal ruolo locale e viene sostituito dal Vice Coordinatore.

Il Referente di Area convoca, definisce l'ordine del giorno e coordina le riunioni del Coordinamento di Area, inoltre è componente del Forum di Area.

Il Referente rappresenta il Coordinamento d'Area nei rapporti con Banca Etica.

3.3 Validità delle delibere

Il Coordinamento è validamente riunito quando è presente la maggioranza dei Coordinatori dei GIT; le circoscrizioni non rappresentate non possono conferire una delega per il voto.

Le deliberazioni del Coordinamento sono valide a maggioranza dei presenti.

Su proposta del Referente, il Coordinamento decide a maggioranza le modalità e le procedure di voto.

Qualora un componente del Coordinamento sia in conflitto di interessi su una questione argomento di discussione e di deliberazione, dovrà astenersi dalla votazione.

4. NORME TRANSITORIE PER L'ADOZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il territorio nazionale è così suddiviso:

- Area Nord-Ovest: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria e provincia di Piacenza;*
- Area Nord-Est: Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna (con l'esclusione della provincia di Piacenza) e San Marino;*

- Area Centro: Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio e Sardegna;
- Area Sud: Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia.

Alla data di approvazione del presente documento le Circostrizioni attualmente esistenti ed attive sono:

- nell'Area Nord-Ovest: Alessandria, Bergamo, Biella-Vercelli, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Genova-La Spezia, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Milano Est, Monza-Brianza, Novara, Pavia, Piacenza, Savona-Imperia, Sondrio, Torino-Asti, Varese, Verbano-Cusio-Ossola e con status a parte il GIT Svizzera italiana;
- nell'Area Nord-Est: Bassano del Grappa, Belluno, Bologna, Bolzano, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Padova, Parma, Pordenone, Ravenna, Rimini, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza ed Udine,
- nell'Area Centro: Abruzzo, Firenze, Lazio, Lucca- Massa Carrara, Marche, Pisa-Livorno, Sardegna Nord, Sardegna Sud ed Umbria;
- nell'Area Sud: Bari-Brindisi, Basilicata, Benevento-Avellino-Campobasso-Isernia, Calabria, Caserta, Foggia, Napoli, Salerno, Sicilia Ovest e Taranto-Lecce.

I territori non attualmente coperti da Circostrizione o in cui il GIT non è attivo e per cui va sciolto sono:

- nell'Area Nord-Est, le province di Gorizia e Reggio Emilia;
- nell'Area Nord-Ovest, la Valle d'Aosta;
- nell'Area Centro, le zone, Arezzo, Prato-Pistoia e Toscana Sud.

Entro il 15 marzo 2008 i 4 Forum di Area in accordo con i Coordinamenti di Area devono attribuire alle cure di GIT già esistenti l'animazione del territorio delle realtà sopra elencate.

Il presente documento dovrà essere adottato da tutte le Circostrizioni del territorio nazionale entro il 30 giugno 2008, con formale approvazione in assemblea locale convocata d'intesa con il Forum di Area che presenzierà alla stessa con propri rappresentanti. Nell'ambito della stessa assemblea deve essere rinnovato o riconfermato il GIT e copia dell'elenco dei componenti che lo compongono deve essere inviata, assieme al verbale dell'assemblea al Forum di Area.

Le Circostrizioni il cui GIT ha un Coordinatore in carica da almeno 9 anni dovranno provvedere ad eleggere, entro un anno dall'assemblea della Circostrizione, un nuovo Coordinatore.

A conclusione delle assemblee locali di formale approvazione di tutte le Circostrizioni, le Aree provvederanno a eleggere il Referente d'Area. Possono candidarsi come Referente d'Area tutti i componenti del Coordinamento d'Area ivi compresi i Referenti uscenti.

A margine dell'attuale documento ogni Circostrizione può adottare in assemblea anche un eventuale specifico regolamento, le cui norme non siano.

Il moderatore introduce il **secondo punto** all'ordine del giorno **Varie ed eventuali**, cede la parola a quanti hanno preannunciato il loro intervento precedentemente pregandoli di contenere i tempi per lasciare spazio a tutti coloro che desiderano intervenire.

Interviene il signor Giorgio Simonetti, socio di Pordenone, che illustra brevemente l'esperienza di una banca alternativa svedese che anch'essa promuove la finanza etica, e cita la scrittrice Margherita Kennedy che si interessa alla materia.

Il presidente Fabio Salviato comunica alla assemblea l'impossibilità sopraggiunta per il moderatore Leonardo Becchetti di continuare a svolgere tale ufficio per la assemblea e chiede alla signora Marina Galati, che accetta, di svolgere tale ruolo.

La signora Marina Galati da la parola ai soci che abbiano chiesto di intervenire alla assemblea:

La signora Katya Franca Mastantuono, socio di Ancona, membro del Comitato dei Probiviri, comunica alla assemblea che è stato nominato Presidente del Comitato dei Probiviri il signor Maurizio Bianchetti che per previ appuntamenti non ha potuto partecipare alla riunione odierna.

Il signor Eraldo Neri, socio di Cesena, con riferimento all'intervento di Fabio Salviato in merito all'importanza dell'impegno pubblico dei cittadini.

Il signor Nirvardo Perlini socio del GIT di Como, pone alcune domande circa la destinazione dell'utile che la banca realizzerà a fine anno, chiede se sia possibile avere un aggiornamento delle attività svolte da parte del Comitato Etico della banca, e chiede se è possibile avere informazioni con riguardo alla ulteriore capacità di assunzione di rischi (in modo particolare riferita alla gestione di credito) in relazione al Patrimonio di Vigilanza.

Il signor Fabio Martina, socio di Viale d'Asti (At) comunica il proprio gradimento con riguardo al funzionamento della valutazione sociale d'impresa tramite l'applicazione del modello V.A.R.I..

Il signor Paolo Mascellani, socio di Pisa, informa che egli svolge una funzione presso l'amministrazione comunale di Pisa ed ivi promuove le attività della banca, quindi richiama tutti i soci a promuovere i valori e le attività della banca nel corso dello svolgimento delle loro diverse funzioni pubbliche e private.

Il Presidente Salviato prende la parola e ricorda che il signor Riccardo Milano ha scritto un documento sull'impegno politico e sugli influssi che ha la banca sulla politica.

La signora Paola Ricca Mariani ricorda che l'iniziativa del microcredito promossa da molti comuni italiani è una esperienza volta alla soluzione di un problema, e che va oltre le specificità dei singoli territori.

Il signor Michele Rapella, socio di Sondrio, chiede se e come si è pronunciato il Comitato Etico circa la distribuzione dell'utile dell'anno 2006 che comportò un aumento del valore nominale delle azioni.

Il signor Pietro Comoretto, socio di Firenze, evidenzia la carenza di risorse delle circoscrizioni che limitano le attività delle stesse e la capacità di perseguire i loro obiettivi in modo efficace.

Il signor Joel Mangioni, socio di Vicenza, ricorda l'importanza dei movimenti del capoluogo vicentino volti a dare risalto all'opposizione alla realizzazione della base Americana Dal Molin.

Il Presidente Fabio Salviato replica informando l'assemblea che il Comitato Etico aveva dato il proprio parere conforme previamente alla delibera di procedere con l'aumento del valore nominale delle azioni con riferimento al periodo di esercizio 2006, quindi chiede al Direttore Mario Crosta di replicare alle richieste con riguardo alla distribuzione dell'utile.

Il Direttore Mario Crosta informa l'assemblea in merito ai dati relativi ai finanziamenti accordati ed utilizzati e illustra brevemente le disposizioni di Vigilanza in materia.

Il Presidente Fabio Salviato da la parola al signor Maurizio Bertipaglia, responsabile ufficio studi e progettazione strategica, chiedendogli di dare lettura a "Il manifesto del progetto di Banca Etico Internazionale".

Il signor Bertipaglia, presa la parola, da lettura al documento, copia del quale rimane depositato agli atti della società.

Null'altro essendoci da deliberare l'assemblea si chiude alle ore 15:20.

Dal che si è redatto il presente verbale il quale, previa lettura ed approvazione, è sottoscritto seduta stante.

Montegrotto Terme (Pd), 24 novembre 2007

Il Presidente
Fabio Salviato

Il Segretario
Marina Coppo